

Un film parlato (*Um filme falado*) - Portogallo/Francia/Italia - 2003 - Durata: 96'

Regia e sceneggiatura : Manoel de Oliveira (n. Oporto 11/12/1908)

Interpreti e personaggi: John Malkovich (*comandante John Walesa*), Catherine Deneuve (*Delphine*), Irene Papas (*Helena*), Stefania Sandrelli (*Francesca*), Leonor Silveira (*Rosa Maria*), Luís Miguel Cintra (*attore portoghese*), Filipa de Almeida (*Maria Joana*)

Presentato nella Sezione principale della 60° Mostra del Cinema di Venezia 2003.

Rosa Maria (Leonor Silveira), una giovane professoressa di storia all'università di Lisbona, parte per una crociera nel Mediterraneo con sua figlia Maria Joana di otto anni (Filipa De Almeida), per poi raggiungere il marito, pilota d'aereo, a Bombay, in India. Diverse le tappe durante le quali Rosa Maria potrà visitare i posti di cui parla durante le sue lezioni, facendo così conoscere a sua figlia ciò che ha marcato la storia delle civiltà mediterranee: Ceuta, Marsiglia, Pompei, Atene, le piramidi d'Egitto, Istanbul... Si aggiungono alla crociera tre donne di nazionalità diverse : a Marsiglia sale Delfina, donna d'affari francese (Catherine Deneuve), a Napoli Francesca, ex-famosa modella (Stefania Sandrelli) e ad Atene Helena, attrice e cantante greca (Irene Papas). Fra le quattro donne ed il capitano della nave, John Walesa, americano di origine polacca (John Malkovich), si instaura un intenso "feeling" culturale, con lunghe ed appassionante conversazioni a tavola sulle rispettive vicende e culture e storie nazionali. Ognuno parla nella propria lingua, compreso perfettamente da ciascuno altro. Ma i versi struggenti della canzone greca, interpretata da Helena ("Ti prego, vento del Nord, soffia dolcemente sul mio piccolo Arancio"), sembrano preludere a qualcosa di ignoto e angoscioso. Un'accorata preghiera a fermare i tempi di uno sviluppo devastante per antiche civiltà e portatore di nuove divisioni. E' un viaggio attraverso il tempo (che, come la cultura, continua a scorrere, come richiama l'inquadratura ricorrente della prua della nave che fende le onde), per farci riflettere su ciò che ha costituito il mondo occidentale (le culture mediterranee), i suoi luoghi mitici, le sue civiltà. E' un'accorata riflessione sul potere unificante della cultura e della tolleranza, che travalicano le divisioni linguistiche e nazionalistiche. Ma è anche un'amara considerazione sull'impotenza della stessa cultura di fronte alla potenza distruttrice della barbarie, che ci colpisce con atroce ferocia lasciandoci impietriti ... a bocca aperta.

Come dice lo stesso De Oliveira : « *un film parlato* poiché è parlato in varie lingue; poiché sin dai primordi ognuna di esse rappresenta un contributo all'evoluzione della civiltà occidentale ».



BIOGRAFIA : Terzo figlio di un industriale di passamanerie, studiò in Galizia presso i Gesuiti. A vent'anni cominciò a fare sport e corse automobilistiche fino al 1940. Negli anni '30 cominciò a girare documentari. Refrattario al regime salazarista, negli anni '40 e fino ai primi '50 si occupò di viticoltura e dell'azienda del padre. Nel 1955 va all'AGFA, in Germania, a studiare l'uso del colore. La scomparsa di Salazar dalla scena (1970-1974) gli consente di tornare in Portogallo, dove ha inizio una nuova fioritura creativa. A partire dalla fine degli anni '80 ha inizio la sua più intensa e fruttuosissima produzione registica, che prosegue fino a tutt'oggi ad un ritmo dell'ordine di un film all'anno (non male per un centenario !) De Oliveira ha utilizzato il cinema in piena libertà, senza mai abbandonarne le radici letterarie. Ha vinto due Leoni d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia: nel 1985 (alla carriera) e nel 2004. Nel 2008 vince una Palma d'oro al Festival di Cannes per i risultati ottenuti nella carriera. E' il più importante cineasta portoghese vivente, nonché uno degli autori più significativi della storia del cinema Europeo.

FILMOGRAFIA : Aniki-Bobo (1942), Il pittore e la città (1956), Atto di primavera (1963), La caccia (1963), Passato e presente (1971), Benilde e la Vergine madre (1975), Amor di perdizione (1978), Francisca (1981), De profundis (1987), I cannibali (1988), No, o La folle gloria del comando (1990), La divina commedia (1991 - premio speciale della giuria a Venezia), La valle del peccato (1993), A Caixa (1994), I misteri del convento (1995), Party (1996), Viaggio all'inizio del mondo (1997), Inquietudine (1998), La lettera (1999 - gran premio della giuria al Festival di Cannes), Parola e Utopia (2000), Ritorno a casa (2000), Porto da Minha Infância (documentario-2001- Premio "Robert Bresson" a Venezia), Il principio dell'incertezza (2002), Un film parlato (2003), Il Quinto Impero-Ieri come oggi (2004), Specchio magico (2005), Belle toujours (2006), Cristóvão Colombo-O Enigma (2007), Singularidades de uma Rapariga Loira (2008, in produzione)